

Ftse All share +1,02%. Euro a 1,4758. Petrolio prima tranquillo, poi ritorna sopra 71 dollari

Industriali, signori del listino

In una giornata ancora dominata dagli acquisti. Vola Fiat

Sono stati i primi dati trimestrali pubblicati in Usa (come quello di Alcoa) più che quelli congiunturali (calo delle richieste settimanali di sussidi di disoccupazione e calo delle scorte di magazzino in agosto) a far brillare le borse europee e americane. Non hanno infiammato gli animi neppure le dichiarazioni del presidente Bce, Jean Claude Trichet, ieri a Venezia, secondo l'inflazione resterà ancora un po' sotto controllo.

A Piazza Affari il Ftse Mib ha chiuso a +1,07%, il Ftse All share a +1,02%, il Ftse Mid cap a +0,62%, il Ftse Star a +0,77%. Denaro anche sul Ftse 100 (+0,9%), sul Cac 40 (+1,34%) e sul Dax (+1,34%). A metà seduta, a New York, il Dow Jones segnava +1,06%, l'S&P 500 +1,16%, il Nasdaq Composite +1,25%.

A Milano, sul paniere principale, ha brillato il comparto industriale guidato da Fiat (+5,09% a 9,81 euro), che ha accelerato sul finale di seduta e che è risultato anche il miglior titolo del Ftse Mib. In nero anche Pirelli & c. (+3,28%), Prysmian (+1,64%) e Impregilo (+1,02%). Ben impostato anche il settore bancario, salito con Banco popolare (+4,17%), dopo che, secondo indiscrezioni Barclays starebbe per acquisire Efibanca, controllata dalla Popolare. In progresso anche Popolare Milano (+3,3%), Intesa Sanpaolo (+1,16%) e Unicredit (+1,03%). Sugli scudi anche il comparto assicurativo, con Fonsai (+2,31%), Unipol (+2,4%) e Generali (+1,63%). Tra le altre blue chip, bene Bulgari (+3,11%), Buzzi Unicem (+3,59%) e Cir (+3,06%). Ha ridotto i guadagni che l'avevano caratterizzata nel corso della giornata, invece, Mediolanum (+0,98%), nel giorno in cui il numero uno della società, Ennio Doris, ha dichiarato al «Mediolanum market forum», di aspettarsi per il 2009 un fortissimo incremento degli utili. Sul resto del listino, forte impennata di Cell therapeutics, che ha registrato un rialzo a doppia cifra del 21,53%, con scambi record (è passato di mano il 7,6% del capitale). Acquisti anche su Astaldi (+7,69%), Conafi prontoprestito (+6,33%), Fiat priv. (+5,57%) e Fiat risp. (+6,76%), in scia agli aumenti delle azioni ordinarie.

In territorio negativo infine, Ternienergia (-2,45%), Mediacontech (-2,33%) e Reno De Medici (-1,56%).

Quanto all'euro, ha chiuso in rialzo a 1,4758 dollari dopo aver superato brevemente la soglia degli 1,48. Il biglietto verde resta sotto pressione per la continua tendenza rialzista dei mercati, che penalizza i beni rifugio come la valuta Usa, e per le parole del presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, che ha definito «estremamente importanti» le dichiarazioni delle autorità di Washington a sostegno di un dollaro forte. Poco mosso lo yen, a quota 88,37 sul dollaro e a 130,50 sull'euro.

Dal canto suo, il petrolio, le cui quotazioni si sono mantenute stabili per buona parte della giornata sotto i 69,50 dollari al barile, ha registrato un'impennata in prima serata, con il Wti balzato a 71,58 dollari. Nel frattempo a Londra il barile di Brent, è aumentato a 69,30.

